



MARGHERITA ANGELUCCI
Floraia, ama tutto ciò che è natura e mischia con audacia e disinvoltura le erbe, i fiori, i frutti e le verdure. L'arte barocca è il suo paradigma e la sua fonte di ispirazione principale.

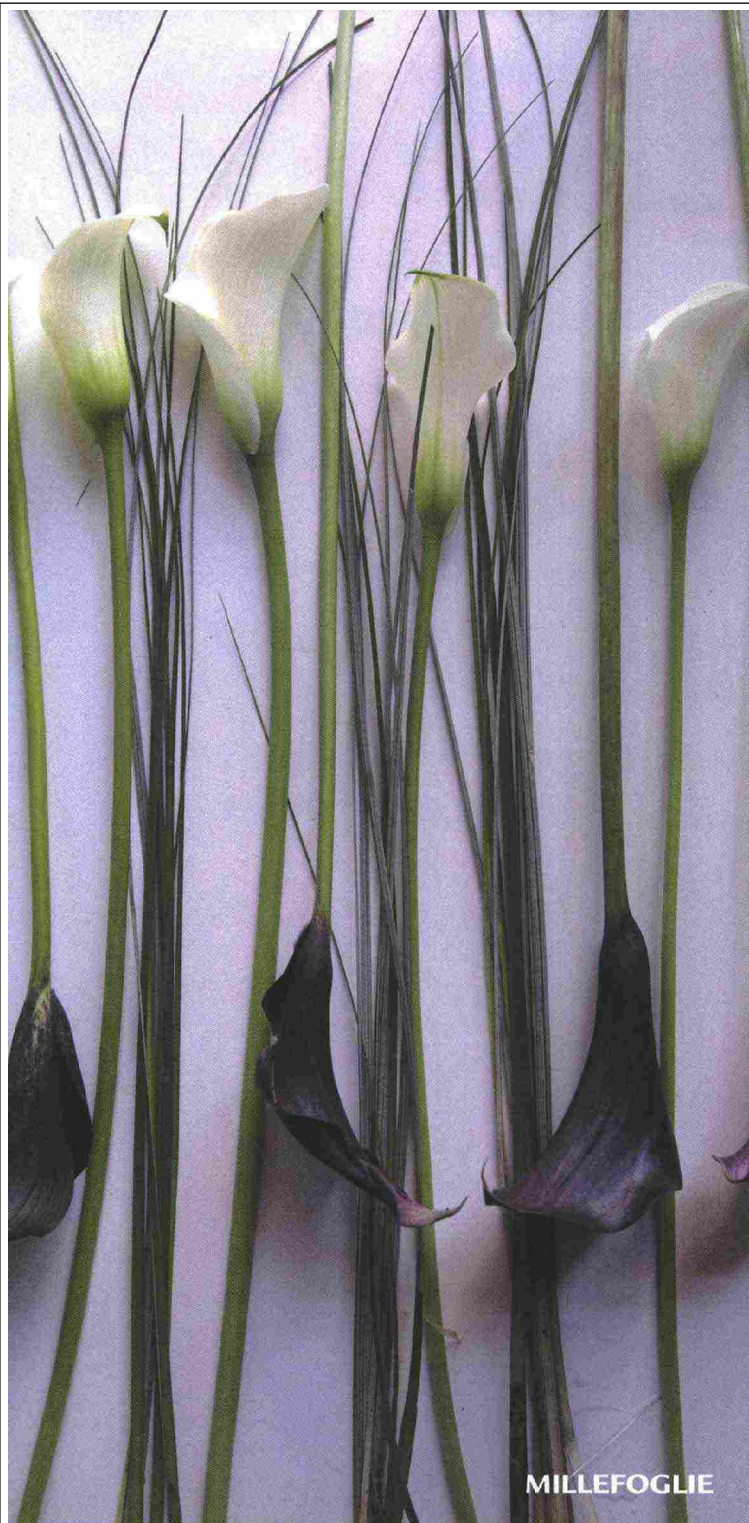
Calle e bear grass nei vasi del designer Pietro Lunetta, Vetriere Oltrelaguna. Dietro, un'opera di Emilio Isgrò che ritrae l'architetto Elena Tettamanti.

MILLEFOGLIE

A CURA DI FOGLIE, FIORI E FANTASIA
FOTO DI MATTEO CARASSALE

Vasi e fiori, l'arte in un abbraccio

Nello studio del
Presidente degli Amici
della Triennale, calle,
dalie e bear grass creano
decori sobri ed
eleganti, valorizzando
il rigore dei contenitori



Cosa occorre

► 10 calle di provenienza olandese, di cui 5 'Colombe de la Paix' bianche e 5 'Odessa' nere. Ne serviranno soltanto sei, ma meglio disporre di qualcuna in più; ► 2 vasi

tubolari a ciambella;
► 1 mazzetto di foglie di *bear grass* (*Xerophyllum tenax*);
► cesoie.

Tempo di realizzazione:
20 minuti circa.



1

Curviamo gli steli

Per inserire le calle nel vaso è necessario rendere più flessibili gli steli, scaldandoli e curvandoli con le mani. Solo così potremo infilarli nella parte tubolare del contenitore. L'operazione richiede delicatezza e pazienza.



2

Infiliamoli nel vaso

Tagliamo gli steli a misura, tenendo ognuno un pochino più lungo degli altri e con cautela infiliamoli uno alla volta nel vaso, fino a toccare il fondo. Le calle dovranno essere disposte a scalare e nella medesima direzione.



3

Aggiungiamo il bear grass

Per dare morbidezza e leggerezza, infiliamo un mazzetto di foglie di *bear grass* nel vaso, in modo che risulti speculare rispetto alle calle. Nel vaso trasparente, questo intreccio sarà di grande effetto.



4

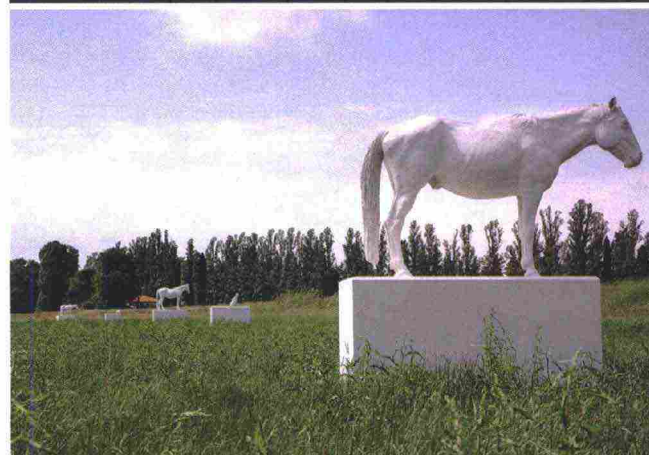
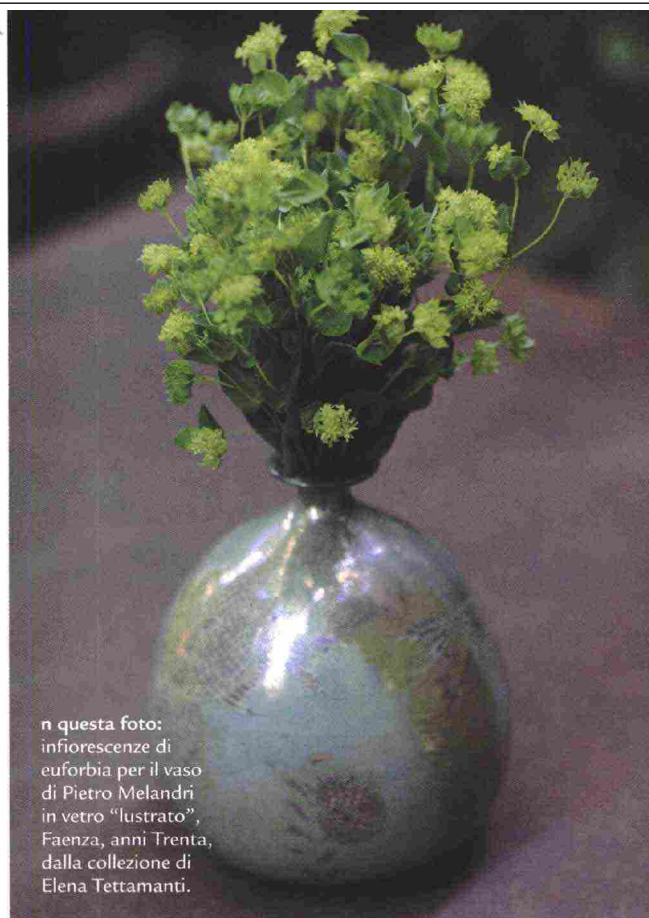
Colpo d'occhio finale

Osserviamo la nostra composizione a distanza, per verificare se occorre aggiungere oppure togliere qualcosa, se c'è proporzione tra i vari volumi e se la decorazione è sufficientemente movimentata.

Per i vasi d'autore pochi fiori, scelti con cura. È questo il *fil rouge* delle composizioni create per lo studio milanese con giardino di Elena Tettamanti, architetto, Presidente dell'Associazione Amici della Triennale, che in soli quattro anni ha raggiunto i 3.350 iscritti fra privati, imprese e studenti e ricevuto l'Ambrogino d'oro per aver creato un modello di innovazione nel settore del mecenatismo culturale in Italia (vedere box a pag. 30). Elena è curatrice e produttrice di mostre di arte contemporanea e design.



Spesso con al centro la natura, come nell'ultimo suo progetto. Generali voleva riqualificare la tenuta agricola di Ca' Corniani a Caorle e lei ha organizzato e curato il concorso internazionale per la realizzazione di opere *site specific* "Tre soglie", per un paesaggio senza confini né recinzioni, un vero esempio di arte pubblica. Il concorso è stato vinto da Alberto Garutti, che ha ritratto cani e cavalli del podere, creato un tetto d'oro e una scritta di luce che vibra ogni volta che in Italia cade un fulmine. Nella natura del →





MILLEFOGLIE

Amici della Triennale, l'arte e il design visti da vicino

Elena Tettamanti fa parte del consiglio di amministrazione della Triennale di Milano e quattro anni fa ha fondato l'associazione Amici della Triennale, di cui è Presidente, un modello nuovo e partecipativo. Non si tratta soltanto di mettere a disposizione dell'istituzione delle risorse, ma di contribuire all'esperienza culturale. Gli "amici" sono coinvolti in visite esclusive a collezioni private mai aperte al pubblico o visite a studi di artisti e architetti di fama internazionale, come l'incontro a Genova con Renzo Piano o quello, a New York, con il designer Diller Scofidio. E naturalmente partecipano alle anteprime delle mostre. Come la prossima, dal titolo "Claudia Andujar: The Yanomami Struggle", prima mostra della partnership di Triennale Milano con la Fondation Cartier per l'arte contemporanea. Una grande retrospettiva dedicata al lavoro e all'attivismo di Claudia Andujar, che ha dedicato 50 anni della sua vita a fotografare e proteggere gli Yanomami, etnia indigena del Brasile, oggi più che mai minacciata dai cercatori d'oro illegali e dalla pandemia. Si inaugura il 17 ottobre.

INFO: amici@triennale.org

A lato: Elena Tettamanti nel giardino del suo studio, alla scrivania disegnata da Marco Bay. Sul tavolo,

nel vaso "Dama" di Venini, 1984, dalie 'Black Fox' e foglie di bear grass. **Sotto:** uno scorcio del giardino.



parco Sempione è immersa la Triennale, nel cui giardino si sono svolti i primi quattro incontri fra artisti a confronto sul tema "Arte e lockdown. Generazioni di artisti a confronto". L'architetto Tettamanti si è anche fatta promotore del recupero di alcune aiuole in stato di abbandono nel parco Pallavicino a Milano. Ed è nel piccolo giardino dello studio, ombreggiato da un grande platano, tra felci, asparagine e begonie curate dai Vivai Cappellini, che Elena ama lavorare, all'aperto finché si può, sul tavolo disegnato dall'amico Marco Bay. Dove non mancano mai i fiori in vaso. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE SI TROVA

Foglie, Fiori e Fantasia è a Milano, in via Brisa 15 (tel. 02 86998433). Al **mercato dei fiori** di Milano (via Lombroso 95) si possono acquistare fiori e verde ornamentale da **Ferrari ingrosso fiori** (tel. 393 0822418); attrezzi da fioraio da **Ferrario** (tel. 02 54107312). Si ringrazia l'architetto Elena Tettamanti, Presidente dell'Associazione Amici della Triennale (mail: amici@triennale.org Instagram: @amicidellatriennale) per l'ospitalità.